

Non sono stati svelati i retroscena dell'evasione

Franci, Fianchini e D'Alessandro condannati per la fuga dal carcere

Ancora misteriosi gli appunti di Felice D'Alessandro sulla strage dell'Italicus - Fianchini è rimasto nel carcere di Camerino, dove è in attesa di processo per furto - Franci si è lamentato perché la Corte d'appello ha confermato la condanna a 17 anni

Dal nostro inviato

AREZZO - C'era da scommetterlo. Il processo per l'evasione dal carcere aretino dei neofascisti Luciano Franci, Aurelio Fianchini e Felice D'Alessandro, ha lasciato sospesi tutti gli interrogativi sorti all'indomani del ritorno precipitoso in cella del braccio destro dell'assassino Mario Tuti. Nessuna risposta chiarificatrice è venuta ieri mattina...

chini, D'Alessandro vi ha annotato le confidenze del Franci a proposito dell'attentato all'Italicus e dell'oltranzismo di destra più volte denunciati e chiamati in causa per aggressioni e pestaggi, si arrivò solo dopo gli atti alla sentenza di primo grado...

condo Ghinelli, Franci dice la verità quanto afferma di essersi accodato a Fianchini e D'Alessandro. L'evasione è stata preparata, secondo Ghinelli, da altri per la fuga di uno. Chiara allusione a Felice D'Alessandro, l'unico che ha fatto perdere le proprie tracce...

PISA - Accuse dei lavoratori alla presidenza del CNR

Maovre baronali al centro di calcolo dell'Università

Si profilano dopo che è stato affidato ad un commissario il compito di formulare le proposte per la ristrutturazione di questo organismo - In agitazione i dipendenti

PISA - Il CNUCE (il centro universitario di calcolo elettronico) dovrà essere ristrutturato. Ma in che modo e secondo quali criteri non è dato saperlo. Il consiglio di presidenza del centro nazionale ricerche, da cui anche il massimo organismo di calcolo elettronico dipende, ha affidato il compito di formulare le proposte di ristrutturazione ad un commissario che in questa fase di transizione ha i poteri del direttore e del consiglio scientifico...

Scuole e servizi a Rosignano vicino alle case della «167»

Presto saranno ultimati 150 nuovi appartamenti - Nonostante la crisi, l'edilizia non ha subito tappe d'arresto - Nel 1976 approvati 399 progetti

ROSIGNANO - Sono 150 gli appartamenti in via di utilizzazione a Rosignano, edificati per mezzo della legge «167». Ciò è stato possibile poiché l'amministrazione comunale, nella redazione del piano regolatore generale, ha pre-scoldato una larga fascia di terreni, togliendoli alla speculazione, per rendere operante la legge a favore della edilizia economica e popolare...

ospiterà l'ufficio postale. Si tende così ad attrezzare il nuovo insediamento edilizio con nuove strutture sociali, considerato che vi andranno ad abitare circa 600 persone delle quali oltre cento bambini in età scolare e pre-scolare. I fabbricati sono collocati non ai margini della vecchia area edificata, ma nel cuore stesso della città, a dimostrazione che l'edilizia economica e popolare deve essere una scelta legata ad un nuovo modo di costruire...

di lavoro stipulato tra i sindacati e la Solway. Infatti, nel monte prestiti che la società mette a disposizione dei sindacati per la costruzione di abitazioni, il 50 per cento è destinato a cooperative costituite dai dipendenti. A Rosignano, nonostante la crisi, lo sviluppo edilizio non ha subito forti battute di arretrato, impegnando costantemente il 130 imprese che occupano circa 1.200 lavoratori. Nel 1976 sono stati approvati dalla commissione edilizia 399 progetti. Nel primo semestre dell'anno in corso ne sono stati esaminati 469. I problemi non sono però tutti risolti. Delle 11.304 abitazioni con 35.253 vani, il 77,1 per cento, sono occupate.

Siglato dai partiti per le nomine nel consiglio d'amministrazione

Accordo per l'ospedale dell'Alta Valdelsa

Saranno 8 i membri del PCI, 5 della DC, 3 del PSI e uno ciascuno per PDUP, PSI e PLI - La presidenza sarà assunta da un democristiano - Un risultato importante che completa l'unificazione fra le strutture sanitarie della zona

FOGGIBONSI - E' stato finalmente raggiunto un accordo per la composizione del consiglio di amministrazione dell'ospedale fuso dell'Alta Valdelsa. Due giorni fa, al termine di un emnesimo incontro che ha visto riuniti al tavolo delle trattative i rappresentanti dei partiti dell'accordo a sei, la composizione del consiglio è stata definita. Su 19 membri, 8 saranno designati dai comunisti, 5 dai democristiani, 3 dai socialisti e uno per ciascuno dai partiti minori: PDUP, PSDI, PLI. La presidenza sarà assegnata dai democristiani. La vicenda della composizione del consiglio d'amministrazione si trascina ormai da tempo. Dopo una posizione iniziale che prevedeva la suddivisione dei posti fra i tre maggiori partiti, destinando rispettivamente al PCI, alla DC, e al PSI, si era quasi subito deciso di favorire l'accesso alle altre forze, dando a ciascuna un rappresentante. Va detto adesso che gli 8 membri comunisti sono largamente inferiori, come numero, al reale peso politico del PCI nella zona, dove si registra una maggioranza che si aggira intorno al 60 per cento. Era pertanto improponibile che degli 11-12 membri di loro reale spettanza su base proporzionale, i comunisti scendessero al di sotto degli 8 accettati per favorire l'accordo fra le forze politiche.

Con questo accordo, i comunisti rinunciano alla maggioranza assoluta nel consiglio di amministrazione, in un quadro generale politico fluido e molto eterogeneo. La situazione sembra comunque sfavorevole. Entro la fine dell'anno o al massimo nei primi giorni del '78, i consigli comunali della zona socio-sanitaria numero 61 (Barberino, Casole, Colle, Poggibonzi, Radicondoli e San Gimignano) nomineranno i loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'ospedale fuso della Valdelsa senese, allo interno del quale sarà eletta la presidenza. Proprio a questo riguardo, persistono tuttavia alcune difficoltà, che toccano non tanto il raggruppamento politico - sarà la DC - che dovrà esprimere il candidato o i candidati, quanto per le difficoltà interne ai democristiani. E' in atto, infatti, una lunga crisi del vertice provinciale, culminata dopo una serie di schermaglie fra le correnti, nello scioglimento di tutti gli organismi provinciali e nella nomina di un commissario, l'onorevole Gilardini, al quale è stato dato il compito di guidare la DC senese fino al congresso straordinario che si terrà con ogni probabilità nel marzo '78. Anche a livello di zona, permangono tuttavia alcune incertezze sulla nomina. Da quando Franco Gianni, presidente democristiano dell'ospedale, ha esortato a una lunga esitazione si è dichiarato indisponibile per motivi personali a ricoprire la carica di presidente del nuovo ospedale è sorta una nuova crisi. Infatti, mentre la sua candidatura riusciva a mettere d'accordo un po' tutti i democristiani della zona per la lunga esperienza acquisita nel settore, le altre candidature spuntate fuori subito dopo la sua rinuncia non sembrano finora aver trovato una corollità di consensi. E' indispensabile, tuttavia, che tutte le difficoltà siano rapidamente superate e che il consiglio di amministrazione sia messo in grado di svolgere «a pieno ritmo» le sue funzioni istituzionali. Enrico Romano

In consiglio la vicenda della caserma Marini

La ragazzina, minorata, era stata aggredita da più di quindici soldati - Il « caso » discusso in un'assemblea

PISTOIA - «Un episodio che fino a questo momento avrebbe interessato solo la cronaca nera e oggi momento di riflessione e di denuncia da parte delle donne. Il movimento è cresciuto e non accetta di relegare nella sfera del privato la violenza su una donna. Queste alcune considerazioni del dibattito organizzato dall'UDI pistoiese intorno al caso di violenza su una ragazza alla caserma «Marini». Dell'episodio in sé e dei provvedimenti che si intendono prendere non si sa nulla, se non le scarse notizie comparse sui quotidiani in questi giorni. «Non dalle indiscrezioni dei giornali, ma direttamente dalle autorità giudiziarie e sanitarie», dicono le donne, «vogliamo sapere che cosa si fa facendo per appurare i fatti e quali conseguenze penali principali servizi sociali, costano, cioè a Orbetello, mentre gli ospedali di Manciano e Pitigliano saranno costretti ad assolvere ad un ruolo che non potranno assicurare una adeguata ed efficace assistenza sul territorio, con gravi disagi e sacrifici per le popolazioni». Considerato il diritto della popolazione ad avere sul territorio strutture adeguate per la cura e la prevenzione delle malattie, si chiede alla Regione di «rivedere la proposta di piano, prevedendo un ospedale di zona a sud della fazione delle strutture di Manciano e Pitigliano». In merito a questa iniziativa, non si può non rilevare che la posizione della DC, contro la fusione e per una modifica delle proposte di piano, è quanto meno non sufficientemente cor-

Incontro a Roma per gli scarichi del Casone di Scarlino

Gli assassini del barista carbonizzato confessano il delitto

In Toscana una famiglia su quattro ha bisogno della casa

GROSSETO - Oggi pomeriggio alle 16, nella sede del Ministero della marina mercantile a Roma, come già precedentemente concordato, si svolgerà una riunione promossa dal sottosegretario onorevole Rosa, per dare una prima risposta alle istanze rappresentate il 28 febbraio scorso dalla Montedison e riguardanti una nuova zona di discarica dei residui del biossido di titanio, meglio conosciuti come «fanghi rossini», prodotti nello stabilimento chimico del Casone. A questo atteso incontro, parteciperanno i sindacati di categoria provinciali, regionali e nazionali, rappresentanti del CNR, dell'Istituto di idrologia, la regione e il comune di Scarlino. Nella riunione, dovrebbe essere data una risposta al monopolio chimico sulla sua richiesta, dovuta alle difficoltà che attualmente incontrano nello scarico dei reflui, compiuto con le navi Scarlino 1 e 2, al largo di Capo Grosco. La Montedison chiede di scaricare in una zona di mare più vicina per rendere più celere il tragitto e non creare disagi e problemi nella produzione. E' questo un problema di ampie implicazioni ecologiche ambientali che gli organismi scientifici e le autorità politiche non possono minimamente sottovalutare. In un loro comunicato il consiglio dei delegati dei dipendenti del CNUCE ha ancora una volta un incontro con il consiglio di presidenza del CNR e ribadisce le proprie posizioni. «La ristrutturazione del CNUCE - afferma il comunicato - va vista collegata sia alla riorganizzazione generale del servizio di calcolo scientifico del CNR, sia alla definizione di una politica della ricerca informatica: la volontà di non coordinamento del consiglio di presidenza - continua il comunicato - si manifesta nel momento in cui sta per iniziare il progetto finalizzato di informatica, la cui esecuzione rappresenta il punto essenziale di riferimento e di coordinamento della ricerca del settore e viene perciò contrastata. Inoltre - afferma più oltre il comunicato - il progetto finalizzato può rappresentare un punto di riferimento verso la costituzione e un futuro dipartimento di informatica che fornirebbe lo status istituzionale ad un settore di ricerca attualmente disperso nelle competenze di più comitati. La base dipartimentale su cui strutturare l'intero CNR è stata abbandonata dall'attuale presidenza proprio nel momento in cui sta per varare in parlamento la legge quadro di riorganizzazione di tutto il settore della ricerca pubblica con l'istituzione di un ministero nella ricerca scientifica. Il tentativo - afferma il comunicato - è quello di creare un terreno arretrato su cui far operare la legge, svuotandola di tutti i contenuti positivi. In questo contesto va inquadrato il problema della ristrutturazione del CNUCE. L'istituto rappresenta, oltre ad un potenziale non indifferente di ricerca informatica, la maggior parte del potenziale di calcolo del CNR. I.

Incontro a Roma per gli scarichi del Casone di Scarlino

Gli assassini del barista carbonizzato confessano il delitto

In Toscana una famiglia su quattro ha bisogno della casa

GROSSETO - Oggi pomeriggio alle 16, nella sede del Ministero della marina mercantile a Roma, come già precedentemente concordato, si svolgerà una riunione promossa dal sottosegretario onorevole Rosa, per dare una prima risposta alle istanze rappresentate il 28 febbraio scorso dalla Montedison e riguardanti una nuova zona di discarica dei residui del biossido di titanio, meglio conosciuti come «fanghi rossini», prodotti nello stabilimento chimico del Casone. A questo atteso incontro, parteciperanno i sindacati di categoria provinciali, regionali e nazionali, rappresentanti del CNR, dell'Istituto di idrologia, la regione e il comune di Scarlino. Nella riunione, dovrebbe essere data una risposta al monopolio chimico sulla sua richiesta, dovuta alle difficoltà che attualmente incontrano nello scarico dei reflui, compiuto con le navi Scarlino 1 e 2, al largo di Capo Grosco. La Montedison chiede di scaricare in una zona di mare più vicina per rendere più celere il tragitto e non creare disagi e problemi nella produzione. E' questo un problema di ampie implicazioni ecologiche ambientali che gli organismi scientifici e le autorità politiche non possono minimamente sottovalutare. In un loro comunicato il consiglio dei delegati dei dipendenti del CNUCE ha ancora una volta un incontro con il consiglio di presidenza del CNR e ribadisce le proprie posizioni. «La ristrutturazione del CNUCE - afferma il comunicato - va vista collegata sia alla riorganizzazione generale del servizio di calcolo scientifico del CNR, sia alla definizione di una politica della ricerca informatica: la volontà di non coordinamento del consiglio di presidenza - continua il comunicato - si manifesta nel momento in cui sta per iniziare il progetto finalizzato di informatica, la cui esecuzione rappresenta il punto essenziale di riferimento e di coordinamento della ricerca del settore e viene perciò contrastata. Inoltre - afferma più oltre il comunicato - il progetto finalizzato può rappresentare un punto di riferimento verso la costituzione e un futuro dipartimento di informatica che fornirebbe lo status istituzionale ad un settore di ricerca attualmente disperso nelle competenze di più comitati. La base dipartimentale su cui strutturare l'intero CNR è stata abbandonata dall'attuale presidenza proprio nel momento in cui sta per varare in parlamento la legge quadro di riorganizzazione di tutto il settore della ricerca pubblica con l'istituzione di un ministero nella ricerca scientifica. Il tentativo - afferma il comunicato - è quello di creare un terreno arretrato su cui far operare la legge, svuotandola di tutti i contenuti positivi. In questo contesto va inquadrato il problema della ristrutturazione del CNUCE. L'istituto rappresenta, oltre ad un potenziale non indifferente di ricerca informatica, la maggior parte del potenziale di calcolo del CNR. I.

In Toscana una famiglia su quattro ha bisogno della casa

Gli assassini del barista carbonizzato confessano il delitto

In Toscana una famiglia su quattro ha bisogno della casa

PISA - «L'impegno dei socialisti sulla casa e l'edilizia sociale» è l'argomento che per tutta la giornata di ieri ha tenuto impegnati i quadri regionali del partito socialista durante un convegno organizzato a Pisa. Tra poche settimane, la giunta regionale insiederà una apposita commissione per chiarire in materia un quadro di riferimento valido per tutta la regione. «La commissione - ha detto l'assessore regionale Maccheroni nell'introduzione al convegno - non dovrà elaborare un piano urbanistico regionale. Si tratta di creare un punto di raccordo equilibrato tra le scelte della programmazione economica e le necessità urbanistiche». Sotto l'aspetto degli strumenti urbanistici, la Toscana è una regione «ordinata»: 93 comuni hanno un piano regolatore generale, 167 possiedono piani di fabbricazione, 184 hanno elaborato piani di zona. Nonostante questo, rimane alta la richiesta di alloggi: circa 100 mila domosede «in Toscana» - ha detto il segretario regionale del PSI Paolo Benelli - una famiglia su 4 ha bisogno della casa. «I socialisti - ha poi aggiunto - anche per le responsabilità importanti che hanno in questo settore, hanno in questo settore, impegnati a rendere prioritario questo settore».

L'amministrazione provinciale ha revocato la concessione alla Snia Viscosa

Gestione pubblica per le Terme di Saturnia

Costituito un consorzio fra i comuni del comprensorio per utilizzare pienamente le acque - Approvato lo statuto per il parco di Capalbio

GROSSETO - Due importanti decisioni - state prese dall'amministrazione provinciale in merito ai problemi delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio della Maremma. La prima decisione del consiglio provinciale, già sollecitata da un vasto arco di forze sociali e istituzionali, riguarda la revoca della concessione della «Terme di Saturnia», cioè alla Snia Viscosa. La revoca della concessione è motivata dalla necessità di sfruttare integralmente e pienamente le capacità terapeutiche di queste acque, in gradi di temperatura con una portata stimabile intorno ai 400-500 litri al secondo) il consorzio Lido Nereo, il PCI e sindaco di Manciano, a nome della giunta ha sottolineato come dalle Terme di Saturnia possono scaturire notevoli prospettive di sviluppo economico e turistico per l'intera economia comprensoriale e provinciale. Le più importanti della regione e del paese, non sono mai state pienamente sfruttate, in quanto l'omonima società vi ha installato un centro turistico, meta di ceti medio-alti, che non corrisponde alle esi-

Ospedali, DC e municipalismo a Sorano

GROSSETO - Una contraddittoria iniziativa è stata presa dalla DC di Sorano (con l'aiuto degli organismi dirigenti provinciali) sui problemi riguardanti l'assistenza sanitaria ed in particolare i principali servizi sociali, cioè a Orbetello, mentre gli ospedali di Manciano e Pitigliano saranno costretti ad assolvere ad un ruolo che non potranno assicurare una adeguata ed efficace assistenza sul territorio, con gravi disagi e sacrifici per le popolazioni». Considerato il diritto della popolazione ad avere sul territorio strutture adeguate per la cura e la prevenzione delle malattie, si chiede alla Regione di «rivedere la proposta di piano, prevedendo un ospedale di zona a sud della fazione delle strutture di Manciano e Pitigliano». In merito a questa iniziativa, non si può non rilevare che la posizione della DC, contro la fusione e per una modifica delle proposte di piano, è quanto meno non sufficientemente cor-

redati dai necessari elementi tecnici e funzionali così come, nella impostazione, non contribuisce a risolvere in modo adeguato i problemi sanitari delle popolazioni. Resta da chiedere alla DC, se veramente ha a cuore gli interessi dei cittadini, quale e la sua posizione «vera» sulla riforma sanitaria più in generale e sulla fusione della DC. Un lavoro particolare, visto che il comitato comprensoriale ospedale-territoio della zona, del quale fanno parte rappresentanti della DC, sta lavorando intorno alle proposte che dovranno essere inviate alla Regione circa la legge di fusione degli ospedali, con il rispetto delle articolazioni territoriali, e considerato che, per questo lavoro, il comitato metterà a disposizione del consorzio un gruppo di tecnici specializzati allo scopo di portare avanti una valida ricerca che si concluda con l'elaborazione di un piano il più possibile adeguato. p. z.

Telefunken i padroni del colore. 35 modelli di TV color da 14 a 26 pollici. Ditta Butali Benito & C. S.a.S. Via Vittorio Veneto, 117 Via Guido Monaco, 9 Via M. Perennio AREZZO

da ATENE... a SYDNEY... SEMPRE NEL MIGLIORE ALBERGO... IL TUO!!! LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DELLA ZONA PRATICA ECCEZIONALE SCONTI NATALIZI SU TUTTI GLI ARTICOLI TUTTO PER IL CAMPEGGIO INVERNALE PISA - Via Anselmi Sud (Zona Aeroporto) Tel. (059) 582.126 CENTRO ASSISTENZA: Via A. Pisano (prossimità Palazzetto dello Sport)